Anno 55 - Numero 85

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 8 Aprile 1920

Politico quotidiano del mattino

La nota della Germania al governo francese

L'occupazione si svolge senza incidenti - Nella Ruhr si combatte ancora

Come la Germania spiega e giustifica l'invio delle truppe nei paesi travolti dall'anarchia

BERLINO, 6 — Un comunicato ufficiale annuncia che l'incaricato di affari tedesco a Parigi ha ricevuto l'ordine di consegnare al governo francese una nota nella quale è detto:

Il governo francese ha fatto sapere al governo tedesco che il generale comandante in capo dell'esercito del Reno ha ricevuto l'ordine di occupare Francoforte, Hanau, Darmstadt, Homburg, e Duisburg, perchè la domanda fatta al governo francese di arrestare l'avanzata delle truppe tedesche nel bacino della Ruhr non è stata accolta dal governo tedesco. Il governo francese ha aggiunto che l'occupazione cesserebbe quando le truppe tedesche avrebbero abbandonato la regione industriale.

L'occupazione delle suddette città ha avuto luogo anche prima che la nota francese fosse stata consegnata al governo tedesco e se tuttavia non è stato versato sangue, ciò è dovuto al governo tedesco il quale per evitare una sventura più grande ha dato ordine alle truppe di non opporre alcuna resistenza. Ma il governo tedesco protesta nel modo più energico in nome del diritto e dell'umanità contro l'occupazione delle città tedesche da parte dell'esercito francese. Il governo tedesco non vuole discutere col governo francese per stabilire se vi sia stata violazione negli articoli 42 e 44; è impossibile che il trattato di Versailles voglia impedire alla Germania di ristabilire l'ordine in una delle sue provincie che in così breve tempo è stato turbato profondamente da parte di ingordi e di assassini.

Una azione di questo genere, che deve essere eseguita con uno spiegamento di forze militari in ragione dell'importanza della rivolta, non costituisce che una semplice misura di polizia. Il movimento rivoluzionario nelle regioni industriali avrebbe minacciato molto gravemente l'esistenza della repubblica tedesca dal punto di vista esterno, come dal punto di vista interno, se non fosse stato represso.

Ora è permesso di domandarsi per quale ragione il governo tedesco si sarebbe deciso ad una azione di questo genere, se egli non si fosse trovato in presenza di una terribile e dura necessità giacchè esso solo in ultima analisi è responsabile della sicurezza e della prosperità dei cittadini ed esso solo deve occuparsi delle questioni interne del paese. Il governo tedesco non poteva ritenere che la sollevazione nella regione industriale potesse finire senza un intervento militare. D'altra parte gli avvenimenti gli hanno data ragione; dappertutto dove le truppe sono penetrate il movimento è cessato rapidamente, ma dove le truppe tedesche non sono ancora penetrate la rivolta infuria ancora e le armi che gli insorti dovevano consegnare non sono state consegnate come lo furon nelle località occupate. Il timore manifestato dal governo francese che l'entrata delle truppe nel bacino della Ruhr avrebbe apportato la distruzione delle installazioni industriali e aumentato il disordine non ha avuto ancora alcuna giustificazione.

D'altra parte l'idea che la permanenza delle truppe nella regione industriale costituirebbe una minaccia per la Francia è talmente assurda che è inutile di confutarla. Così si può sostenere con piena convinzione che non vi è stata violazione voluta dal trattato di pace, violazione che importerebbe al governo tedesco una qualche responsabilità ai termini del trattato. Quando anche una simile violazione si fosse verificata l'atto di violenza compiuto dal governo francese non potrebbe essere giustificato.

Quando i governi alleati ed associati hanno voluto inserire nel trattato di pace delle clausole dirette a riservarsi la libertà di intervenire in Germania anche dopo l'entrata in vigore del trattato, i negoziatori tedeschi hanno segnalato che una riserva di questo genere era incompatibile collo stato di pace, allora gli stati alleati e associati in una nota in data 8 dicembre 1919 hanno riconosciuto che a partire dall'entrata in vigore dello stato di pace le conseguenze di un eventuale mancato compimento degli obblighi imposto dal trattato di pace non potrebbero essere determinati in base alle disposizioni generali del trattato seguendo la procedura ordinaria [illegible] dal diritto internazionale.

PARIGI, 7. — Un'informazione dell'Agenzia Havas dice che Mayer ha consegnato al presidente del consiglio Millerand una nota relativa all'occupazione di Francoforte. Millerand comunicherà nel pomeriggio alla conferenza degli ambasciatori la risposta che egli avrebbe intenzione di indirizzare a Mayer.

La risposta di Millerand

PARIGI, 7. — La nota di Millerand, in risposta alla nota tedesca, fu presentata oggi alla conferenza e comunicata subito dopo all'incaricato d'affari Mayer.

Dopo aver fatto la storia delle conversazioni che precedettero l'invio della Reichswehr nella Ruhr, la nota di Millerand dice:

«E' stato il governo militare di von [illegible] che ha preso tale iniziativa e il partito militare malgrado le forti opposizioni che si sono manifestate nel seno stesso del governo tedesco contro un esercito armato ha affermato l'impossibilità di ristabilire l'ordine senza l'invio di forza militari nel bacino della Ruhr. La Francia si è trovata di fronte ad una misura che nella opinione unanime degli alleati non poteva essere eseguita senza una previa autorizzazione e che non era giustificata in nulla dalle circostanze e che il governo tedesco aveva preso l'impegno formale verso la Francia di non realizzare mai senza la sua autorizzazione. Questa misura assumerebbe una gravità singolare per il fatto che gli alleati non hanno ancora potuto ottenere malgrado le loro insistenze l'esecuzione delle clausole relative al disarmo della Germania. Il governo francese ha agito dunque nell'interesse generale e nello stesso tempo nello interesse della Francia. Era una necessità che esso prendesse conformemente al trattato di Versailles i provvedimenti indispensabili alla propria sicurezza».

L'avanzata delle truppe governative nella Ruhr

PARIGI, 6. — Si ha da Berlino:

Secondo i rapporti giunti dalla Westfalia al ministro della guerra, la Reichswehr ha raggiunto la linea di Burg-Mulheim-Oberhaus, 15 chilometri al nord di Essen e 6 chilometri a nord di Grossenkirchen. Essa doveva nella giornata raggiungere Dortmund. Il suo obbiettivo consisteva nell'impadronirsi dei ponti sulla Ruhr per impedire alle truppe rosse di ripiegare nella regione boscosa tra la Ruhr e la Grupper. La brigata di marina ha preso Karnapa e Horash. Vi sono stati combattimenti presso Rotrok. Heul è stato occupato senza combattimento. Si assicura che lievi danni sarebbero stati causati alle miniere al sud di Ender.

PARIGI, 7. **Si ha da Aquisgrana in data di ieri: Le truppe governative marciano su Duesseldorf. Si attende l'occupazione di quella città per stasera o domani.**

LE FORZE TEDESCHE

PARIGI, 6. — Si ha da Berlino:

Dalle informazioni pervenute dal Ministero della guerra al Commissario di controllo interalleato risulta che gli effettivi tedeschi nella Ruhr sarebbero 25 battaglioni, 9 squadroni, 23 batterie, 4 compagnie di pompieri, 2 di lanciamine, 3 treni blindati, 1 autoblindata, una squadriglia di aeroplani, 4 sezioni di carreggio, 1 di proiettili, 4 convogli di automobili, 1 parco di riparazioni.

L'occupazione delle 5 città avvenne senza incidenti

Come i francesi entrarono a Francoforte

MAGONZA, 6. — Alle ore 5.20 precise, le «tanks» francesi sono entrate in Francoforte. Esse sono state seguite da un battaglione di fucilieri coloniali e da una compagnia del Genio. Le truppe hanno occupato i punti strategici più importanti e cioè la stazione, ove si trovano una mezza dozzina di «tanks», le caserme che si trovano presso la Stazione, la Prefettura, l'edificio delle Poste e Telegrafi, le entrate più importanti della città.

Fino alle ore 9 tali truppe sono state le sole presenti nella città. Poscia è arrivato un battaglione di cacciatori. Non si è verificato alcun incidente.

MAGONZA, 6. — Si conferma che nessun incidente è avvenuto all'ingresso delle truppe francesi a Francoforte. Gruppi di gente si fermano dinanzi ai manifesti contenenti in francese ed in tedesco il proclama del generale Degutte e del generale Michel e dinanzi al proclama dello stato di assedio.

Tutti le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state tagliate. La calma assoluta che regna in città, permette di sperare in un immediato ristabilimento della vita normale.

PARIGI, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari a Francoforte e a Darmstadt dice:

«Le operazioni sono incominciate fin dalle prime ore del mattino. Le truppe del terzo corpo, che hanno partecipato alle operazioni, non hanno incontrato alcuna resistenza nell'accerchiamento delle due città. L'occupazione dei punti più importanti alla periferia delle due città è stata assicurata fin dalle ore 11. La cavalleria francese nel pomeriggio ha occupato Hanau, che era stata in precedenza sgombrata dalle truppe tedesche.

Un battaglione tedesco di polizia di sicurezza, sorpreso nella sua caserma a Francoforte, è stato disarmato.

A Francoforte e Darmstadt la popolazione è piuttosto favorevole ai francesi

Cannonate di saluto

PARIGI, 6. — L'Agenzia Havas ha da Magonza:

Il movimento in avanti è stato una vera manovra in tempo di pace. Nessun incidente vi è da segnalare; soltanto al nord di Francoforte alcuni colpi di cannone sono stati sparati. Secondo i rapporti degli aviatori che sorvegliavano la fronte delle truppe, un auto-cannone tedesco ha sparato due o tre colpi contro una delle nostre pattuglie di cavalleria. A Darmstadt la accoglienza fatta alle truppe francesi è stata quasi cordiale. A Francoforte lo spirito della popolazione è piuttosto favorevole ai francesi.

Si ha da Francoforte: Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio, diversi giornali sono stati pubblicati senza essere molestati. Gli uomini che fanno parte della polizia di sicurezza (Sicherheits-wacher) saranno trattati come prigionieri di guerra ed internati.

Grave conflitto a Francoforte fra i francesi e la popolazione

BERLINO, 7. — L'«Agenzia Wolff» ha da Francoforte in data odierna: Oggi sono avvenuti vari combattimenti fra la popolazione e i soldati francesi. A mezzogiorno è avvenuto un grave conflitto durante il quale un ragazzo è stato ucciso e trenta persone sono state ferite dai francesi.

Il proclama di Ebert alle città occupate

BERLINO, 6. — L'Agenzia Wolff pubblica un proclama del Governo tedesco alle popolazioni delle città ora occupate dalle truppe francesi nel quale è detto che per attenuare le sofferenze di centomila connazionali abbandonati alle vessazioni dei saccheggiatori nel bacino della Ruhr, il Governo dell'impero vi inviò delle truppe. Il consenso per l'invio di queste truppe non fu accolto dalla Francia, benchè il governo dell'impero ne avesse esposto la necessità. Vi sono in totale 14000 soldati nel bacino della Ruhr. Malgrado ciò la Francia ha visto in pericol la pace mondiale. Questa pretesa si distrugge da sè di fronte alla piccola quantità delle truppe tedesche, ma la Francia tuttavia ha creduto compatibile con lo stato di pace l'occupazione come rappresaglia delle fiorenti città tedesche. Il governo dell'impero sa che le popolazioni delle città tedesche ora occupate comprendono e constatano la necessità del ristabilimento dell'ordine nel bacino della Ruhr. Il Governo dell'impero farà tutto il possibile per abbreviare le sofferenze nella valle del Reno ed esso sa di avere il consenso delle popolazioni provate.

«Noi non vogliamo che sia distrutta la Germania — conclude il proclama — noi ci opporremo alle violenze. L'unico volontà nostra è quella di essere e di restare un popolo».

Gli Stati Uniti non si interessano

WASHINGTON, 7. — L'ambasciatore di Francia Jusserand ha comunicato ieri al segretario di Stato Colby la domanda della Francia per conoscere l'opinione del Governo degli Stati Uniti relativamente all'occupazione delle città della riva destra del Reno.

Nei circoli bene informati si dice che il governo americano non ha fatta alcuna dichiarazione e che è poco probabile che ne faccia in questo momento.

L'atteggiamento degli Stati Uniti è quello di spettatori di un avvenimento che non li interessa. Gli Stati Uniti non opponevano alcuna obbiezione all'avanzata delle truppe tedesche nella Ruhr, a condizione che esse fossero ritirate appena la situazione normale fosse ristabilita.

Colloqui a Parigi

PARIGI, 6. — Il maresciallo Foch ha conferito questa mattina col Presidente del Consiglio e nella serata si è recato al Ministero della guerra, ove ha avuto un colloquio col ministro.

Millerand ha ricevuto questa mattina Hugues C. Wallace ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Le truppe giapponesi si sono impadronite di Wladiwostok

NEW YORK, 6. — Il corrispondente dell'«Associated Press» telegrafa che le truppe giapponesi sono entrate a Wladiwostok dopo otto ore di combattimento.

WASHINGTON, 6. — L'ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti smentisce le voci corse, relativamente alla fortificazione, da parte del Giappone, delle isole precedentemente tedesche. Smentisce ugualmente che il Giappone abbia intenzione di fortificare tali isole.

SHIANGAI, 7. — Un dispaccio da Tokio in data 6 corrente annuncia che il ministro della guerra giapponese ha ricevuto un rapporto circa combattimenti cominciati ieri tra i giapponesi e i russi a Tiszak e Gabarovsk.

Il governo turco esita a sconfessare i nazionalisti

COSTANTINOPOLI, 3. — La pubblicazione di un manifesto che il Governo turco doveva emanare per sconfessare ufficialmente le forze nazionaliste, sembra presentare alcune difficoltà. Divergenze di vedute si sarebbero prodotte fra i ministri nell'ultimo Consiglio e sono anche corse voci di dimissioni. Si ritiene però che si giungerà ad un accordo. Il Governo turco presenterà agli alti commissari dei documenti tendenti a confutare le recenti dichiarazioni da parte greca che si riferiscono alla Tracia ed a Smirne e che dicono che le popolazioni di queste regioni in maggioranza non sono mussulmane. Il Governo domanderà alla Camera di riprendere le sue sedute per svolgere le questioni in sospeso e votare il bilancio.

La riconoscenza dell'Ungheria per il trattamento ai prigionieri

BUDAPEST, 7 — Il Presidente del consiglio ha inviato al commissario italiano cav. Cerrutti una lettera nella quale esprime a nome del governo la più sincera riconoscenza per le sollecite cure dello cav Cerrutti verso gli ungheresi trovantisi in Italia come prigionieri di guerra.

L'arrivo di Renner a Roma

Le parole scambiate alla stazione fra il Cancelliere e l'on. Nitti

ROMA, 7. — Alle ore 9.30 è arrivato il cancelliere austriaco Renner accompagnato dall'incaricato di affari italiano della Torretta, Rappaport capo sezione al ministero degli esteri, dottor Mueller, Martini capo sezione al ministero dei trasporti, dott. Wirth Hofrath direttore del «Korrespondenz Bureau», capitano Dott. Slavik direttore dell'Ufficio Stampa agli esteri, Dott. Heinrich Smith segretario di legazione al ministero degli esteri.

Erano alla stazione il presidente del Consiglio on. Nitti, i ministri Ferraris e De Nava, il conte Sforza per il ministero degli esteri, i funzionari del seguito. Dopo i saluti i ministri italiani, il cancelliere Renner e i ministri austriaci sono entrati nella sala reale.

Il saluto del cancelliere

Il cancelliere Renner ha rivolto queste parole al Presidente del Consiglio on. Nitti leggendole in francese:

«Ho l'onore di manifestare a V. E. anche a nome dei miei colleghi la nostra viva gratitudine per l'amabile ed ospitale accoglienza che noi abbiamo trovato sul suolo d'Italia e per le benevoli parole che V. E. si è compiaciuta di rivolgermi in nome del reale governo. Noi ci rendiamo conto perfettamente che, accettando il cortese invito di V. E. ed intraprendendo il viaggio a Roma. L'Austria inaugura un'era assolutamente nuova nei riguardi delle sue relazioni con l'Italia. La repubblica austriaca, che viene a costituirsi mentre ancora dura un periodo doppiamente critico pel doloroso smembramento e per la terribile crisi economica, spera di poter vincere le presenti difficoltà adottando nettamente e sinceramente i principi di democrazia così da rappresentare apertamente e francamente un nuovo stato piccolo e debole, ma risoluto di seguire la via del progresso di stabilire relazioni cordiali con tutti i vicini e specialmente col più potente fra essi, il regno d'Italia.

«E' pel vivo desiderio di arrivare al più presto possibile a stabilire rapporti normali coll'Italia che noi abbiamo accolto l'amabile invito di V. E. e noi speriamo con fiducia che mercè il generoso aiuto del reale governo, le conversazioni che avranno luogo tra noi contribuiranno potentemente ad accelerare la esecuzione, non solo teorica, ma anche pratica del trattato di S. Germano e ad alleviare i mali che affliggono le nostre popolazioni. La ferma speranza di raggiungere questo scopo è alimentata da una parte dalla coscienza della nostra buona volontà di esaminare esattamente le stipulazioni della pace e dall'altra dall'esperienza che noi abbiamo fatta rispettivamente dei sentimenti nobili e generosi della Nazione italiana».

La risposta dell'on. Nitti

L'on. Nitti ha risposto in francese: «Io vi do, signor Cancelliere il benvenuto e ringrazio voi ed i ministri della repubblica austriaca, delle parole che m'avete voluto rivolgere. Come ben dicevate, il vostro viaggio a Roma ha un alto significato politico, e inaugura un nuovo periodo fra i nostri paesi. L'Italia vuole essere una grande forza di pace e di democrazia nel mondo. Noi dobbiamo, noi vogliamo lavorare per l'opera umana di rinnovazione. Tutte le passate discordie, tutte le passate lotte non possono modificare il nostro programma. La democrazia austriaca troverà le disposizioni più cordiali nella democrazia italiana ed in tutto il nostro popolo uno spirito di pace e di lavoro. Noi ci accingiamo all'opera di ricostruzione con animo forte e con spirito sincero. Nessuna voce di dolore, nessuno sforzo di umanità ci troveranno indifferenti e dopo la guerra niente desideriamo di più che lavorare alla pace con spirito di amore.

«Voi venite a lavorare all'opera di pace; siate i benvenuti».

Dopo il discorso dell'on. Nitti, ha presa la parola, questa volta in tedesco, il cancelliere Renner, il quale ha ringraziato con calore per quanto ha detto e più ancora per quanto ha fatto il Presidente del Consiglio italiano, per iniziare amichevoli rapporti con l'Austria. «Questa - egli dice - non è più l'antico Stato d'Absburgo, a tendenza militarista, ma una libera repubblica che intende svolgere tutta la sua attività nell'interesse della pace e della democrazia, cooperando in questo senso amichevolmente con i suoi vicini, tra i quali il più potente è l'Italia. E sono perciò lieto di avere accolto l'invito del Presidente Nitti e di vedermi così benevolmente ricevuto nella capitale d'Italia.

Indi Renner e i segretari si recarono all'Excelsior.

La visita del capo della repubblica austriaca è tale avvenimento da doversi ritenere d'importanza storica. E' l'epilogo della più tenace, aspra e sanguinosa lotta che da un secolo si è combattuta fra la libertà e l'autocrazia, fra il regime democratico e la monarchia militarista, fra l'Italia e l'Austria.

E' l'attestazione — possiamo dirlo, leggendo l'espressioni aperte e sincere del cancelliere austriaco, senza offesa ai nostri nemici di ieri ed ospiti di oggi — della nostra vittoria la più consegnita non solo per la nostra indipendenza, ma anche per quella degli altri popoli. Il cancelliere austriaco, entrando a Roma, nel saluto che volle dare al popolo italiano, con pensiero che dimostra la sua mente e la sua coscienza di cittadino libero e moderno, disse che — abbattuta la dinastia degli Absburgo — i due popoli potevano e dovevano intendersi e procedere insieme sulla via del diritto e della libertà, per il bene comune.

Mentre tra la Francia e la Germania si svolge l'episodio che non sembra più così grave come dapprima appariva — ce ne dà, oggi, prova la calma e ragionata nota germanica — la visita del capo dello Stato austriaco, che stava al centro della disfatta monarchica, riveste il carattere e porta l'impronta di quella sana democrazia rinnovatrice, che era nel pensiero dei grandi fondatori della patria e fu la alleata più forte nel cimento formidabile che è terminato con la nostra vittoria.

Il modo, il fine e l'ora di questa visita che avviene — importa notarlo — mentre da Budapest ci giungono parole di gratitudine per la maniera con cui abbiamo trattato i prigionieri ungheresi, ci rivela che la nostra politica verso gli stati, usciti dalle rovine della monarchia asburghese, fatta più dal popolo che dai governanti, è conforme alla tradizione italiana. I risultati che essa offre dovrebbero ammonire gli uomini che dirigono le sorti d'Italia, a tenere nella lotta che dobbiamo ancora sostenere contro un'altra gente uscita dalla disfatta monarchica — non potutasi ancora costituire in Stato — un'attitudine più diritta, più sicura, non avvilita da inconsulte esibizioni, non contristata da personali vendette, un'attitudine che dimostri come l'Italia sia risoluta a non cedere quanto già possiede ed ha diritto di avere. In siffatto modo soltanto si potranno salvare gli interessi e la dignità della nazione e darle la possibilità di compiere la sua missione tra i popoli che essa con tanto sacrificio di sangue e di beni, ha potentemente contribuito a liberare.

Una conferenza in Crimea convocata da Denikin

COSTANTINOPOLI, 3. — Ieri il generale Franzel è partito a bordo d'un cacciatorpediniere da Cospoli per la Crimea, ove è stato invitato dal generale Denikin ad assistere ad una conferenza militare politica.

Il governo di Praga smentisce la notizia d'una conferenza fra gli ex-Stati austro-ungheresi

PRAGA, 4. — Una nota ufficiosa dice:

Da Vienna si diffondono notizie circa la prossima Conferenza fra gli Stati successori dell'Austria-Ungheria, per trattare un ravvicinamento economico fra di loro. Il Ministero czeco-slovacco degli esteri dichiara di non essere stato invitato a nessuna conferenza del genere e di non saper niente in proposito. Tali notizie sono quasi assolutamente prive di fondamento.

Le feste di Nizza

NIZZA, 6. — Il ricevimento dato stasera al Palazzo della Prefettura dal prefetto e dal presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, in onore delle squadre italiana e francese, fu brillantissimo. Autorità e notabilità della Costa Azzurra gremivano i saloni splendidamente decorati. Intervennero il principe di Udine con gli ufficiali delle navi italiane festeggiatissimi, ed il duca di Connaught.

NIZZA, 7. — Stamane a bordo dell'«Andrea Doria» il principe di Udine ha ricevuto la colonia italiana e i rappresentanti delle varie associazioni italiane quali la società di beneficenza, quella di mutuo soccorso la Fratellanza, la Dante Alighieri, quella dei Garibaldini, quella dei musicanti, dei mutilati che gli sono state presentate dal console generale d'Italia a Nizza comm. Lebrecht. Il principe di Udine ha avuto per ognuno parole amabili. Il ricevimento è durato circa 30 minuti ed esso ha avuto termine allorquando il maresciallo Petain si è recato a bordo della corazzata italiana per far visita al principe di Udine. Il maresciallo Petain è stato accolto con gli onori militari e quindi accompagnato dal principe di Udine ha passato in rivista l'equipaggio del quale ha ammirato le ottime condizioni. La visita del maresciallo Petain è stata improntata alla più schietta cordialità.

La festa al casino municipale organizzata dal console italiano in onore al principe di Udine ha avuto un grande successo.

Prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni

LONDRA, 7. — Si annunzia che il Consiglio della Società delle Nazioni è convocato il 9 corr. Il Consiglio si occuperà del progetto relativo all'elezione dei rappresentanti della città di Danzica ed anche, se ne avrà il tempo, della questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra della Siberia.

La fiaba d'un assegno di 10 mila sterline

ROMA, 7 — Alcuni giornali hanno pubblicato che il delegato italiano presso la Lega delle nazioni percepisce un assegno annuo di lire 10000 sterline. Tale notizia non ha fondamento alcuno. Le funzioni del delegato italiano presso la lega delle nazioni sono interamente gratuite.

Si smentisce la conversione dei titoli al portatore

ROMA, 7. — La notizia pubblicata ad alcuni giornali secondo la quale i titoli al portatore verrebbero convertiti in titoli nominativi è destituita di fondamento in quanto che gli studi sui provvedimenti finanziari non sono ancora concertati fra i ministri competenti.

Perchè dobbiamo uscire in sole due pagine

L'Agenzia Stefani ci comunica da Roma, 7 ore 15:

In vista delle attuali difficoltà di rifornimento della carta per la deficienza di materie prime, dovuta anche a mancati arrivi dall'estero, con decreto in data 6 corr. il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro ha stabilito che tutti i giornali quotidiani e quelli che escono almeno quattro volte la settimana, a partire dal giorno otto corr. fino a nuovo avviso debbono pubblicarsi in sole due pagine. Tale disposizione ha lo scopo di mettere tutti i giornali in grado di fronteggiare la presente situazione. Essa è di carattere affatto temporaneo e sarà revocata non appena superata l'attuale crisi del rifornimento.

I Turchi di Conia salutano l'Italia civilizzatrice

ADALIA, 7. — Il commissario italiano di Adalia ha ricevuto dal presidente del Comitato della difesa di Conia il seguente telegramma:

«Durante la permanenza delle truppe vostre nella nostra città la vostra azione altamente civilizzatrice è umanitaria ha impresso nell'animo di tutti i turchi vivissimi sentimenti di affetto verso l'Italia che il tempo non potrà cancellare. Onore alla nazione che dà simili esempi e a voi la umile preghiera di portare tali sentimenti a conoscenza del vostro Governo».

Per l'esportazione del fieno

ROMA, 7 — Il Ministero delle finanze comunica:

Riesaminata la questione dell'esportazione del fieno in rapporto alle riserve attualmente disponibili, alla esportazione finora avvenuta e a quella che potrà essere effettuata ancora durante il breve periodo che ci separa dal nuovo raccolto, in conformità del parere espresso dal comitato consultivo, sono state autorizzate le dogane a consentire fino al giorno 31 maggio p. v. l'esportazione del fieno del vecchio raccolto a condizione che l'ammontare della valuta da cedersi, come è prescritto all'Istituto nazionale dei cambi, non sia inferiore al prezzo minimo di vendita di franchi svizzeri 25 per quintale o di altra valuta estera pregiata a prezzo corrispondente.

Lo sciopero di Bologna

L'interruzione del servizio ferr.

VENEZIA, 7. — Lo sciopero a Bologna continua e persiste l'interruzione del servizio ferroviario.

Il servizio sulla linea Venezia - Bologna è limitato a Ferrara — fatta eccezione per i treni 44 e 47 che vengono istradati da e per Roma per la via Ferrara - Rimini - Faenza e Firenze.

DA GORIZIA

GORIZIA, 5 Aprile 1920.

CRONACA PASQUALE

Questi giorni pasquali non sono favoriti dal tempo: si ieri, come oggi, la pioggia impedì quel vivace passeggio all'aperto che sempre esprime la caratteristica delle nostre Pasque piene di sole e di effluvi e imavelli, in cui riesce tanto piacevole l'assistere alla ostentazione dei più graziosi abbigliamenti da parte del gentil sesso.

Oggi, nel pomeriggio, un brutto scherzo della mosfera ci ha mandato la grandine, una grandine fitta e pesante.

DUE CONCERTI AL «GARIBALDI»

Sabato e domenica il sig. De Rosa, proprietario del Caffè Garibaldi, ha trovato il modo di far trascorrere liete ore serali con due concerti orchestrali nel suo ampio e simpatico ambiente che ci è ornato in questi giorni di pitture allegoriche, con delle raffigurazioni di significato patriottico.

Autore di queste belle pitture è il concittadino sig. Del Neri.

L'Impresa Teatrale volle pure ricordarci la Pasqua, allestendo, ed incominciare da questa sera, lo splendido lavoro cinematografico «Christus» di Fausto Salvatori, che al «Costanzi» di Roma ebbe un numero interminabile di repliche.

L'INCENDIO DI VILLA VICENTINA

A Villa Vicentina scoppiava un incendio in un magazzino appartenente al Genio Militare in cui si trovavano raccolte delle materie infiammabili quali benzina, catrame ecc. Sul posto accorsero pure i nostri civici pompieri; però l'opera dei vigili non valse a salvare il magazzino. Il danno è valutato a 400.000 lire.

UNA SERIE DI DISGRAZIE per le solite cause

Per effetto di granate inesplose, seguì in questi giorni, tutta una serie di disgrazie.

Eccone le vittime: Bonne Giuseppe, di anni 15, da Salcano, riportò gravissime ferite — Stachel Valentino, di anni 10, da Pestenj, ebbe asportati una mano e l'occhio destro. — Terpin Giuseppe, di anni 21, da Gorizia, riportò sul San Gabriele delle ferite per tutto il corpo — Semulic Mirko da Dolo, ebbe asportati gli occhi e le dita delle mani — Furlani Giuseppe, di anni 25, da Peuma, fu ferito ad ambedue le mani ed all'occhio sinistro.

FOOT-BALL

Fra gli allievi delle nostre scuole medie seguirono delle partite di foot-ball, conchiuse coi seguenti risultati: Istituto Tecnico vinse Liceo con goals uno a zero; e Liceo vinse Classi Tecniche con goals tre a zero.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

UN DRAMMA DELL'INVASIONE

Si è discusso ieri davanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Faion Napoleone di Pradis di Sopra imputato di omicidio volontario compiuto nel Luglio 1918. Il Faion subì un procedimento penale anche da parte dell'autorità austriaca ed egli si trovava in un carcere presso Vienna a scontare la pena, quando lo sfacelo dell'Austria, dopo Vittorio Veneto, lo restituì alla libertà. Per breve tempo però, giacchè appena giunto in Italia venne arrestato e, dopo una lunga istruttoria, rinviato avanti la nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario.

L'ucciso, certo Bullian, ritenutosi offeso da alcune frasi rivolte ad una sua sorella dal Faion erasi recato presso la casa di questi per domandargli spiegazioni. Dopo breve alterco, il Bullian afferrò alla gola il Faion e questi gli rispose con una coltellata al ventre. Dopo quattro giorni il Bullian moriva.

L'INTERROGATORIO

L'imputato risponde confusamente alle domande del Presidente. Afferma di avere agito per difendersi dall'attacco del Bullian e nega di averlo comunque offeso. Ricorda di essere stato processato e condannato dagli austriaci a due anni di reclusione.

UN INCIDENTE PRELIMINARE

Appena esaurito l'interrogatorio, il difensore avv. Pisenti solleva formale incidente chiedendo che il Presidente dichiari la improcedibilità dell'azione penale esistendo un precedente giudicato, che a sensi delle convenzioni internazionali deve ritenersi legittimo. Illustra la tesi con ampia argomentazione di diritto.

Il P. M. si oppone sostenendo che se un processo fu svolto durante l'occupazione non lo si può ritenere valido e pertanto l'Autorità giudiziaria italiana bene ha fatto rinnovando il dibattimento.

Dopo una breve replica della difesa, il Presidente pronunzia una ordinanza in cui respinge l'incidente.

(Udienza pomeridiana)

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi i testimoni. Appena ultimato l'esame il difensore sciogliendo una riserva fatta al mattino, dimostra la necessità che si ricerchino a Vittorio Veneto gli atti del processo e che si rinnovi a Vienna la pratica per avere i documenti esistenti nel carcere dove il Faion fu rinchiuso e ciò allo scopo di dare alla giuria tutto il materiale per rendere giustizia con piena cognizione di causa.

Il P. M. si oppone e il Presidente respinge la domanda di rinvio.

LA DISCUSSIONE

Il P. M. avuta la parola, ricostruisce i fatti della causa ed in una lucida requisitoria sostiene l'accusa contro il Faion, chiedendo che, ritenendolo colpevole di omicidio volontario, i giurati gli accordino il beneficio della provocazione.

L'avv. Pisenti iniziando la sua arringa rievoca il tempo fosco della invasione e occupazione nemica, chiedendo ai giurati che nel giudicare l'imputato essi tengano presente l'anormalità di quel tempo e di quell'ambiente saturi di violenza. Dimostra la difficoltà di giudicare di fatti allora avvenuti, specialmente quando, come in questo processo, non si posseggono complete le prove.

Richiamandosi agli incidenti sollevati nel corso del dibattimento rileva le deficienze dell'istruttoria per quanto riguarda la procedura svolta dalla autorità giudiziaria austriaca, deficienze che lasciano nell'ombra parti gravissime della causa; poi, addentrandosi nel merito delle questioni proposte ai giurati, dopo avere ricostruito rapidamente la scena chiusasi tragicamente l'11 luglio 1918, sostiene come tesi principale la legittima difesa e in via subordinata l'omicidio preterintenzionale con l'eccesso di difesa e la concausa.

Il difensore termina invocando una sentenza inspirata ad una giusta clemenza.

Il P. M. e il difensore replicano brevemente. Indi il Presidente fa sgomberare l'aula e i giurati deliberano.

IL VERDETTO

I giurati hanno accolto le conclusioni subordinate dalla difesa ritenendo trattarsi di omicidio preterintenzionale, e ammettendo la concausa e l'eccesso di difesa.

Il Presidente pronunzia quindi la sentenza. Faion Napoleone viene condannato ad **anni 1 e mesi 4** di reclusione. Avendo già scontato la pena, l'imputato venne posto in libertà.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA LATISANA

Lavori idraulici che urgono nei canali di «La Cava» e Bevazzana. — Ci scrivono, 6:

Quei due canali artificiali che fanno parte della grande rete di canali interni che da Venezia mettono a Punta Sdobba presso Monfalcone, l'uno, sulla strada destra del Fiume Tagliamento, chiamato «La Cava», che sbocca, dalla parte opposta, nella laguna di Caorle, e l'altro, sulla sinistra del Tagliamento, che sbocca nella laguna di Marano, chiamato canale di Bevazzana, vicinissimi fra loro, presso la foce di detto fiume e che sono entrambi in comunicazione con la stessa, hanno bisogno assoluto di lavoro di draghe, perchè interrati, non solo, ma vi è anche bisogno che vengano ripristinate le loro due porte idrauliche, danneggiate dagli austriaci, porte che si trovano nei suddetti rispettivi canali, nelle vicinanze del Tagliamento.

Rilevo a questo punto, perchè è bene saperlo, che questi due canali furono fatti durante la guerra, nel 1916, da noi, mentre l'uno, cioè quello chiamato «La Cava» misura km. 6 di lunghezza circa, per una larghezza di metri 30, l'altro, il Bevazzana, è di eguale larghezza di quello e misura invece una lunghezza di km. 4, e costarono allo Stato nostro circa 480 mila lire al km.

Sia uno che l'altro di questi due canali per il mancato funzionamento delle porte in parola, non potendo queste chiudersi, lasciavano e lasciano tuttora entrare le acque torbide del Tagliamento durante le piene, in quei canali stessi che accumulano una quantità enorme di sabbia sui loro letti, sabbia che impedisce la circolazione normale delle barche grosse, in quei posti. Queste barche devono attendere l'alta marea per poter navigare attraverso i canali, con grave perdita di tempo, mentre se non si provvede ai lavori inerenti con urgenza la navigazione dovrà arrestarsi.

Ecco dunque la ragione per la quale è urgente il lavoro delle draghe in quei canali ed il ripristino delle loro due porte idrauliche relative.

Speriamo quindi che le autorità competenti provvederanno prontamente, in difesa dell'interesse di tutti.

C. Cavazzana.

Da BUTTRIO

Pro Monumento Caduti. — Ci scrivono, 6: Avendo avuta notizia che con il giorno di Pasqua i nostri giovani chiudevano la serie di recite «Pro Monumento ai Caduti» ci siamo subito informati sull'esito finale, che oggi si sa preciso.

L'incasso netto complessivo fu di lire settecento che i giovani devolgono interamente per lo scopo da loro promosso.

Una lode vada a tutti: Todone Antonio, Sirch Vittorio, Sirch Guido, Lodolo Achille, Milocco Emilio, Manini Orlando, Micheloni Domenico, Scrosoppi Aderbale, Peruzzi Giovanni, Zanitti Flaminio, Colloredo Giovanni, Dreossi Rino, Miani Giuseppe, Lomurno Gino, De Paoli Antonio, De Cecco Francesco e Tomasetig Valentino.

Da DIGNANO

Manca da due mesi lo zucchero. — Ci scrivono, 6:

Questo Comune non ebbe ancora lo zucchero dei mesi di febbraio e di marzo.

La popolazione ben a ragione si lagna ed è stanca di sopportare un simile stato di cose che riguardo poi agli ammalati, bisogna pur dirlo, è anche inumano.

E le autorità che ne pensano. L'illustrissimo signor Sindaco, interessandosi della cosa, si recò espressamente a Udine, ma dopo aver girato da un ufficio all'altro, se ne ritornò con esito negativo.

Ed allora come provvedere? Pare che si ritenga necessario far perdere la pazienza alla gente e provocare qualche disordine ed allora forse lo zucchero si avrà.

Da PORDENONE

L'Arresto di un alpino — Un carabiniere ferito — Ci scrivono 7: (Vengo informato telefonicamente da Aviano:

L'alpino Cremon Pietro di Aviano si trovava in licenza da qualche giorno per l'occasione delle Feste Pasquali; anzi pare che la licenza suddetta fosse scaduta, motivo per cui i carabinieri entrati per caso in una osteria, dove il Cremon aveva fracassato alcune lastre, gli imposero di andar con loro in caserma. L'alpino in preda ai fumi del vino, cominciò ad inveire contro i militi dell'arma tanto che in breve fra essi ed il Cremon nacque una colluttazione che si fece violenta, al punto che fu ferito anche il carabiniere Lazzarini Carlo. Dopo viva lotta il giovane alpino fu ridotto all'impotenza e tradotto alle carceri.

La benemerita, in previsione dei disordini in seguito a nuove progettate dimostrazioni ha chiesto rinforzo di truppa.

Ieri giunsero da Udine una ventina di carabinieri al comando di un capitano. Speriamo che i fatti del nove marzo non si abbiano a ripetere.

Da COLLOREDO di Prato

La nostra banda. — Ci scrivono, 6:

La banda musicale di Colloredo di Prato, che doveva suonare il giorno di Pasqua alla Fiera di Beneficenza, ma che poi, per circostanze impreviste, non ha potuto intervenire, il giorno seguente portandosi ad una festa in Pavia, percorse la nostra città suonando brillanti e gustose marcie.

Questo Corpo Filarmonico, composto di giovani elementi, ha dato prova di buon affiatamento, energia e buona esecuzione.

Congratulazioni al distinto maestro sig. Toso Primo, il quale può annoverarsi fra i migliori maestri friulani, additandolo a tanti paesi che forse avranno bisogno dell'opera di un abile e provetto maestro di banda.

Da CIVIDALE

Il servizio automobilistico. Con ieri la Società automobilistica ha messo a disposizione del pubblico una nuova vettura pel servizio con Udine. La grande carrozzeria è stata costruita dalla nostra ditta Malagnini - Mondini e C. con molta abilità. Essa offre ben 37 posti a sedere, è capace di una portata massima di 42 persone e presenta i migliori requisiti di solidità, comodità e leggerezza.

Ecco l'orario del servizio automobilistico: Part. da Cividale: ore 8.15 — 13.30 — Part. da Udine ore 11.15 — 18.

DA CERVIGNANO

LA DISGRAZIA DI UN SOLDATO

— Ci scrivono 7: Sul campo della «Sva» nella vicina Aiello, ieri sera verso le ore 19 è avvenuta una disgrazia ad un soldato che fra pochi giorni doveva congedarsi.

Alla mensa ufficiali della 56.a squadriglia era appena arrivato dalla licenza un tenente il quale entrando aveva posato su di un mobile il proprio impermeabile che disgraziatamente in una tasca conteneva una rivoltella carica.

Questa circostanza fu fatale al soldato Salnitro Salvadore. Nell'intento di appenderlo, senza supporre che in una tasca s'annidasse un'insidia, il soldato prese l'impermeabile e da questo scivolò la rivoltella che cadendo a terra si scaricò. Allo scoppio seguì un urlo ed il soldato stramazzava al suolo. Soccorso prontamente dagli Ufficiali presenti questi s'accorsero della gravità del caso e senza indugio lo trasportarono in questa infermeria dove i medici gli riscontrarono una ferita all'addome con lesione agli intestini che rendevano ormai vana l'opera del medico. Difatti il povero soldato questa mattina alle ore 5 cessava di vivere.

Cronaca cittadina

Richiesta di mano d'opera

A mezzo del R. Commissario dell'Emigrazione sono richiesti per la Francia degli operai minatori e dei manovali per il sottosuolo. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, via Prefettura 14, dal quale si potranno avere tutte le indicazioni del caso.

Nell'interesse degli operai si consiglia la costituzione di squadre e la sollecita prenotazione.

L'agitazione dei camerieri

Domani venerdì alle 11.30 pom. sono convocati in assemblea i camerieri, cuochi ed affini, nella sala terrena della Camera del Lavoro per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno riflettente i miglioramenti economici e morali della classe.

La seconda squadra sarà convocata sabato alle ore 15 negli stessi locali in Via del Ginnasio per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Il memoriale dei lavoranti barbieri

La lega lavoranti barbieri di Udine riunitasi la sera del 6 corrente nei locali della Camera del lavoro, ha approvato con maggioranza di voti il memoriale da presentarsi ai signori principali.

Carabinieri ausiliari smobilitati

Un gruppo di carabinieri ausiliari residenti in Udine, riunitosi in convegno, di comune accordo espresse il desiderio di formare una Sezione di tutti i carabinieri ausiliari della Provincia di Udine, per poter aderire alla Federazione Italiana Carabinieri ausiliari smobilitati, residente in Roma, avente lo scopo di proteggere gli interessi della classe.

Si pregano quindi gli interessati di intervenire alla riunione che si terrà nella sala dell'«Albergo al Telegrafo» in vicolo Caiselli, il giorno 11 corr., alle ore 10 ant., avvertendo che qualora non fosse possibile intervenire personalmente, si potrà inviare, al sig. Dorigo Edoardo, Vicolo Silio, n. 4, Udine, l'adesione per iscritto, col rispettivo indirizzo.

I funerali di Luigi Del Fabro

L'altro ieri, a Milano, la salma di Luigi del Fabbro venne solennemente accompagnata alla stazione ferroviaria.

Il feretro fu posto in un vagone-merci speciale, che lo trasportò alla stazione ferroviaria della nostra città.

Nel pomeriggio di ieri il feretro, che conteneva la salma di Luigi del Fabbro, fu trasportato al Cimitero monumentale con un carro funebre di prima classe.

Reggevano i cordoni i signori: co. Valentinis, Quintino Leoncini per la Società Esercenti, Polibio Ronzoni, Cirillo Benedetti e Mattioni Antonio.

Subito dietro al carro mortuario seguivano il genero Romano, i signori Emilio e Italico Mattioni, e poi moltissimi altri.

Fra gli intervenuti si notavano: Cav. uff. Carlo Luigi Schiavi — co. Ugo Bellavitis — cav. Silvio Moro — avv. Emilio Driussi — Evaristo Reccardini — Lucio de Gleria — Umberto Magistris — prof. Scocciantì — avv. Ottavo Sartogo — Girolamo d'Aronco — Doretti dottor Virginio — Cremese Riccardo — Miani Alessandro — Antonio de Gleria — Italico Ronzoni — Del Pup Domenico — cav. Bissattini — Candussio — Pietro Biasoni — Bolzicco — Griffaldi — rag. Luigi d'Agostini — Effisio Galanti e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Ecco le corone: La moglie e i figli (sul feretro) — i generi — i parenti — gli agenti della ditta Luigi del Fabbro — Famiglia Coliva di Milano.

All'addolorata famiglia del compianto Estinto presentiamo sincere condoglianze.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte di Capparini Antonio di Ugo, di Bertiolo: il sig. Fioritto Federico offre L. 15.

Offerte alla Congregazione di Carità: In morte di Teresa Gallinssi ved. Cremese: Dina Gallinssi Savio, L. 10.

In morte di Cossutti Maria ved. Spivach: De Biasi Margherita, L. 5.

In morte di Guglielmo Pepe: Famiglia Abramo L. 10.

Il signor Pietro Montalbano elargì alla Congregazione di Carità lire 25 (venticinque) importo corrispondente al compenso ricevuto per servizio di vigilanza prestato per la Fiera di Beneficenza.

Macellerie aperte

Per norma del pubblico si avverte che nei giorni di venerdì e sabato della corrente settimana le due macellerie sotto indicate rimarranno aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati, verso esibizione del certificato medico: Ciontini Angelo, via Paolo Sarpi — Manganotti Gio. Batta, via Aquileia.

Società per i Giardini d'infanzia

La Presidenza avverte gli interessati che col giorno di lunedì 12 corr. avranno inizio le lezioni nella nuova sezione dei giardini aperta nei locali della scuola normale in Via dell'Ospitale.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Oggi verrà proiettata la commedia drammatica CASA DI BAMBOLA di Ibsen interpretata da Nietta Mordeglia e Febo Mari. Nelle films di Febo Mari l'arte è sempre in primo piano, e il pubblico è riconoscente all'ingegnoso attore che sa apprestargli i più difficile soggetti con abilità consumata, ed è prevedibile perciò un entusiastico successo.

SPORT

«VELOCE F. C.» BATTE «A. C. CIVIDALESE» CON 4 GOAL A ZERO

L'altro ieri la concittadina «Veloce» si recò nel pomeriggio a Cividale dove s'incontrò con la prima squadra dell'Ass. Catt. Cividalese.

La superiorità fu nettamente della «Veloce» che vinse per 4 a 0.

La squadra era così formata: Palmano — Calligaris — Lunetto — Beltrame — Bigotti — Fachini — Galanti — Bressan (cap.) — Bucalossi — Topani — Franz.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.